

Quei geologi innamorati alle Valline

INTERVISTA A PAOLO BELLINI

Hanno girato il mondo, poi, per tornare (e fermarsi), hanno scelto l'incanto di Sala Baganza: dal legame con l'ambiente Paolo e Cecile hanno creato un bed & breakfast che è un regno di ospitalità

Dal delta dell'Okavango al Baganza, dal parco Kruger ai boschi di Carrega, dai fiordi iperborei alle colline dell'Emilia. Storia di Paolo e Cecile che, con il bed & breakfast Valline di Sala Baganza, hanno scelto di tornare in Italia, a casa, per far crescere non solo le loro (ormai ex!) bimbe, Viola e Chiara, ma anche i loro sogni. L'amore era arrivato fra i banchi dell'università: reggina lei, cremonese lui, la geologia sui libri, nel cuore e nel lavoro che li ha portati a zonzo per il pianeta. Prima estremamente a sud, in Mozambico e Botswana, poi cocciatamente a nord, a Stavanger. Messa in tasca e in curriculum due lingue nuove come portoghese e norvegese, "non volevamo, però, trasformarci in expat", spiega lui, "Un po' apolidi, un po' nostalgici". "Il mestiere del geologo in Italia è divenuto

per molti versi d'ufficio, fra carte e burocrazia", spiega Paolo Bellini, "Ma tornare era nei piani". Semmai, accanto allo studio di rocce e substrato terrestre, era quel legame con l'ambiente ciò a cui Paolo non voleva rinunciare. Dopo un'esperienza insieme ad alcuni amici nella gestione di un agriturismo, ecco la folgorazione: "Ho capito che occuparmi di ospitalità e del territorio mi rendeva felice". Così ha cominciato una caccia al tesoro, e a quel "regno", dove rimodulare l'impegno e la vita con Cecile. L'occasione arriva grazie ad una cascina novecentesca appartenuta ai mezzadri dei marchesi Dalla Rosa Prati, immersa fra i campi di Sala Baganza. Tutto prende forma - notaio compreso - poche settimane prima del Covid e così "Quel progetto tutto nuovo è divenuta un'avventura in piena regola". Fra lockdown e fermo del turismo,

prima, difficoltà a reperire imprese e materiali poi, Paolo si reinventa anche tuttofare. A maggio 2022, i primi clienti arrivano quasi per caso: il sito web era già pronto e ci hanno subito chiamato: "Mi son detto che dopo tanta attesa era un segno del destino e così abbiamo aperto!". Ora quelle tre camere - Vigna, Boschi e Dolce vita - hanno già nomi che sembrano fare una promessa di felicità pura. "Avevamo già vissuto fra Parma da ragazzi e Felino da adulti, ma Sala Baganza è una bellissima realtà, vivace, dove abbiamo trovato voglia di iniziative nuove", spiega ancora Paolo. La rocca, il grande giardino, e poi quei boschi che Paolo descrive, indulgendo, come un tempo, alla precisione della scienza. "Carrega si sviluppa su terrazzi post glaciali, ma, non essendo vulcanica, conta su una morfologia mai aspra, semmai dolce e piacevole". Tradotto: i Bellini si sono innamorati ancora e stavolta dei luoghi. Indubbiamente la congiuntura economica spaventa, i costi dell'energia pure, ma l'obiettivo è quello di restare aperti tutto l'inverno. "Lavoriamo con i turisti e ovviamente per vocazione anche con gli stranieri", ma l'obiettivo è, in primis, il territorio: "Pensando al tessuto sociale e lavorativo delle aziende, offriamo anche ospitalità long term e presto avremo un nuovo spazio per organizzare team building. Una piscina, il golf vicinissimo, la passeggiata nel verde, amatissima dai "locals" che accarezza proprio il perimetro delle Valline; ed ancora: il vigneto e l'orto "A cui intendo dedicarmi come prossimo obiettivo". Ecco il quadro completo della nuova dimensione di questi parmensi d'adozione, che, dopo aver girato il mondo, non hanno dubbi: a casa si sta sempre meglio.

Lucia Galli



«Piu che un progetto, un'avventura in piena regola: lavoriamo con i turisti e ovviamente per vocazione anche con gli stranieri»

From the Okavango Delta to the Val Baganza, from the Kruger Park to the Boschi di Carrega woods, from the Scandinavian fjords to the Emilian hills. This is the story of Paolo and Cecile who, with the Valline Bed & Breakfast in Sala Baganza, have chosen to return home to Italy, to raise not only their (no longer little) girls, Viola and Chiara, but also to cultivate their dreams. Love arose among the Parma university halls: she was from Reggio Emilia, he from Cremona. Geology was in the books, in their hearts, and in the work that eventually led them to wander the planet. First they headed south, to Mozambique and Botswana, then they turned north, to Stavanger, Norway. Putting two new languages, Portuguese and Norwegian, in their pockets and their résumés, "We didn't want to become expats, though", Paolo Bellini explains, "We felt a little stateless, a little nostalgic". He goes on, "The profession of the geologist in Italy has become in many ways an office job, dealing mostly with papers and bureaucracy. So coming back to Italy was always in our plans". If anything, alongside the study of rocks and terrestrial substratum, it was that link with the environment that Paolo didn't want to give up. After a

working experience with some friends managing a farm, it shocked him to realize: "Taking care of hospitality and the territory made me happy". So he began a sort of treasure hunt, leading to that "kingdom", where he could reshape his commitment and life with Cecile. The opportunity came thanks to a farmhouse that once belonged to the sharecroppers of the Dalla Rosa Prati marquises, over a century old and nestled among the verdant meadows just outside Sala Baganza. Everything took shape - including closing the sale - a few weeks before the outbreak of Covid and thus, as he says, "That new project became a full-blown adventure". With the lockdown and the stoppage of tourism, at first there were challenges finding suppliers and materials. So Paolo simply reinvented himself as a handyman. In May 2022, the first customers arrived almost by chance: the website was ready and they immediately started to call: "I told myself that after such a long wait, this was a sign of destiny, and so that was it, we opened!". Now those three rooms - Vigna, Boschi, and Dolce Vita - already have names which seem to promise pure bliss. "We had already lived in Parma and Felino as adults, but we found that Sala Baganza is a beautiful, lively place, inspiring us

towards new projects", explains Paolo. Nearby there's the castle, the historic park, and then those woods that Paolo describes, indulging in his background as a scientist: "The Carrega woods are situated upon post-glacial terraces, but, not being volcanic, they have a geographic morphology which is sweet and pleasant, never harsh." Translated for the rest of us: the Bellinis fell in love all over again and this time with the location and the landscape. Undoubtedly, the current economic situation is a big challenge, as are the energy costs, but the goal is to stay open all winter. "We work with tourists, both Italian and foreign", he says, while the focus will always be the territory itself: "Thinking about local companies and their practical and social needs, we also offer long-term hospitality. Soon we'll open a new space for team-building functions, as well." Then there's the swimming pool, the nearby golf course, the various nature walks, beloved by the locals all around the Valline. And let's not forget the vineyard and the lush vegetable garden: "Which I intend to dive into as my next big goal". Just another chapter in the life of these adopted Parma citizens, who, after having traveled around the world, have no doubts: there's no place like home.

